

La PIETRASCRIPTA

PRO-LOCO PAGANICO SABINO - VIA SAN GIORGIO 3

MAGGIO 2000



SOMMARIO

In copertina :

Immagini da una
escursione sul Cervia

EDITORIALE

- DECIMO ANNO DI
ATTIVITA'

CULTURA

- 24/12/99 - CONVEGNO :
"Incontro con l'autore.
Franco Sciarretta, i suoi
libri, i suoi
studi. Prospettive di una
ricerca sul dialetto e sulle
tradizioni di Paganico
Sabino".

- L'ESIGENZA DI UNA
MOSTRA SUL NOSTRO
PASSATO

- OGGETTI DI ALTRI
TEMPI
- DIALETTANDO

ATTUALITA'

- LE MANIFESTAZIONI DI
QUEST'ANNO

- UNA GIORNATA
PARTICOLARE: 30
MARZO 2000

- POLENTORA: UNA
VETRINA PER LA
NOSTRA VALLE

SERVIZI

- NUMERI UTILI ORARI E
ALTRO ANCORA

• Periodico di
proprietà della Pro-
Loco di Paganico
Sabino rappresentata
dal sig. D'Ignazi
Danilo in qualità di
Presidente pro
tempore .

• Direttore responsa-
bile sig. Dominici
Clemente.

• Redazione: Anasta-
sio Spagnoli, Danilo
D'ignazi e Massimo
Mattei.

• Registrato nel regi-
stro stampa del
Tribunale di Rieti n°
4/2000 - 29/03/2000 -

• Stampato aprile
2000

EDITORIALE

DECIMO ANNO DI ATTIVITA'

Una giornata di festa nel tempo dimenticata. Il primo maggio 1991, con un decennio di ritardo rispetto agli altri paesi della provincia e con un trentennio di ritardo rispetto ad altre realtà nazionali, la neo costituita Pro-Loco di Paganico Sabino, con il I° "Calennemaju Paganichese", dava inizio alle sue numerose attività socio-culturali, ricreative e naturalistiche.

Primo maggio 2000: decima edizione della manifestazione. Nelle nostre intenzioni una giornata di festa che trae spunto dalla riscoperta delle tradizioni e dei riti di una civiltà contadina ormai scomparsa. Festa nata per soddisfare la nostra necessità di aggregazione, per far conoscere i nostri luoghi ai graditi visitatori che ci onorano ogni anno con la loro presenza, per avviare un percorso di riscoperta della nostra cultura e delle nostre tradizioni ma soprattutto per guardare al futuro dei nostri luoghi con rinnovato ottimismo.

**San Felippu e Jacu
Faccio a Calennemaju
Se moro affonno
Se no felice ritorno.**

Speriamo che anche questa volta il buon auspicio venga rinnovato. Decimo anno di attività. Lo abbiamo aperto con l'ormai tradizionale "Pasquarella" (anch'essa manifestazione appartenente a quella nutrita schiera di tradizioni di cui si stava perdendo traccia) e lo chiuderemo preparandoci alle elezioni per il rinnovo del nostro consiglio direttivo. L'appuntamento elettorale è fissato per il primo trimestre del 2001. Con largo anticipo rivolgo un invito per un maggiore e diretto coinvolgimento alle nostre attività a tutti quelli del "si potrebbe fare", a chi crede ad un ruolo positivo della Pro-Loco e soprattutto a chi ha il desiderio di partecipare attivamente ad un progetto che abbia l'obiettivo di contribuire a rivitalizzare la realtà socio-economica e culturale del nostro paese. Agli eventuali futuri candidati farà sicuramente piacere partecipare alla stesura del preventivo dell'anno 2001 che dovrà essere redatto ed approvato obbligatoriamente entro il mese di novembre prossimo. Per capire a fondo i meccanismi che regolano il funzionamento di associazioni senza fini di lucro come la nostra Pro-Loco e per chi vuole conoscere nel dettaglio gli obblighi fiscali e statuari in vista di una eventuale candidatura, restano ancora alcune occasioni. Parleremo di questi argomenti nelle prossime riunioni d'assemblea che non saranno certamente numerose da qui al marzo del 2001.

Solitamente se ne svolgono due l'anno: una in ottobre per l'approvazione del Bilancio Preventivo

ed una in gennaio per l'approvazione del Bilancio Consuntivo. Pur tuttavia se si dovesse manifestare particolare interesse verso tali argomenti, non avrei nessuna difficoltà a convocare un'assemblea straordinaria per discuterne approfonditamente.

Ritornando agli auspici, il mio è quello di riscontrare maggiore coinvolgimento e partecipazione di forze giovanili e di operatori economici, di accogliere numerose e concrete nuove proposte mirate alla crescita della nostra Pro-Loco, di riscontrare maggiore partecipazione dei residenti e di poter assistere all'ideazione e realizzazione di attività che travalichino i confini dei nostri minuscoli comuni. Nell'ambito delle attività che lo statuto ci concede, ci sono argomenti da noi mai sfiorati sia per mancanza di mezzi che, soprattutto, per mancanza di risorse umane. C'è ancora molto spazio per chi vuole semplicemente fare qualcosa di utile per il proprio paese.

Sebbene nelle modestissime dimensioni che competono ad una associazione come la nostra (obiettivo 50 soci), noi, in questi dieci anni di attività, una modesta autonomia economica ce la siamo costruita. Abbiamo recentemente approvato il bilancio '99 e miglioriamo di circa un milione e quattrocentomila lire rispetto al '98; potremo reinvestirle nel potenziamento delle attrezzature come già previsto nei nostri programmi. Come avrete modo di vedere in seguito, le manifestazioni programmate sono molte, ma c'è dell'altro. Molti non lo hanno notato ma in questi dieci anni abbiamo partecipato con impegno alla realizzazione di manifestazioni culturali, ricerche e pubblicazioni. Anche quest'anno abbiamo un obiettivo di carattere culturale. Stiamo organizzando un gruppo di lavoro per dare il nostro modesto contributo ad avviare una attività di ricerca che sia di sostegno ad una eventuale futura pubblicazione sul dialetto locale, che sarà curata dal Prof. Franco Sciarretta, tema oggetto del convegno di cui alla pagina seguente Spero vivamente che si riesca nell'intento e che ci giungano numerosi sostegni dalla popolazione depositaria della memoria storica. Con l'occasione saluto il nostro concittadino, socio, ma soprattutto amico Enrico Bonanni, nuovo Presidente della Riserva Navegna-Cervia. All'architetto Bonanni i migliori auguri con la speranza che il Parco possa concretamente rappresentare una risorsa per la crescita dei nostri comuni ed una garanzia per la tutela del nostro territorio. Danilo D'Ignazi

24/12/1999 - CONVEGNO: “Incontro con l'autore. Franco Sciarretta, i suoi libri, i suoi studi. Prospettive di una ricerca sul dialetto e sulle tradizioni di Paganico Sabino”. (di Anastasio Spagnoli e Danilo D'Ignazi)

Tratto dall'intervento introduttivo del sindaco Sergio Spagnoli.

...“Questo convegno rappresenta una tappa, forse la più importante, almeno nelle intenzioni, d'un lungo percorso, iniziato dieci anni fa. Percorso tutto teso alla riscoperta delle nostre radici, dei nostri caratteri originari, dei nostri costumi, al recupero delle nostre tradizioni popolari, della nostra storia; al fine, forse utopistico ma tuttavia meritevole, di ridare vigore ad una comunità quasi liquidata da una storia in qualche modo matrigna, fornendo ai vecchi un significativo riscontro del permanere della nostra identità ed un appiglio per crederci ancora; ai giovani qualche spunto d'interesse per un migliore rapporto con il paese. A tutti coloro che il paese lo hanno dovuto lasciare un motivo per ricominciare a frequentarlo.

Il fine, quindi, è quello di rivitalizzare e rimotivare la comunità. L'iniziativa di oggi è il momento più significativo di un lungo percorso, di cui cito: la mostra dei documenti dell'archivio storico, la pubblicazione sull'inventario dei beni artistici, la mostra di pittura collettiva, la mostra degli arredi sacri, la mostra dei reperti archeologici, la mostra di antiche fotografie, con la straordinaria sezione dedicata alle carte d'identità del '24, il recupero del “Calennemaju” e la riscoperta dei “Vertuti”.

..... Con il dialetto si entra nel vivo, negli “interna corporis”, nell'intimo della comunità e della sua storia che riguarda tutti, grandi e piccini, ricchi e poveri, intellettuali e semplici di spirito. Il dialetto è il mezzo di comunicazione della vita di tutti i giorni. Esso colma le carenze linguistiche, integra e talvolta supera la lingua, è più ricco della lingua stessa. Entrare nel dialetto significa entrare nelle case, nel retaggio familiare, nei lari dei poveri. Si entra nella storia, quella vera, degli uomini e delle donne, della terra, della pastorizia, della transumanza.

Si entra nel corpo vivo di Paganico per coglierne lo spirito e dividerne le miserie, i drammi ed i piccoli ma non rari motivi per sorridere”.

Svolgimento dei lavori.

In questa “storica giornata” il Centro Diurno ha ospitato il convegno :<< Incontro con l'autore. Franco Sciarretta, i suoi libri, i suoi studi. Prospettive di una ricerca sul dialetto e sulle tradizioni di Paganico Sabino>>. Alla presenza del Prof. Tersilio Leggio (Assessore Cultura Provincia Rieti) il Sindaco Sergio Spagnoli apre i lavori presentando l'autore Prof. Franco Sciarretta. Il Sindaco mette in risalto la singolare poliedricità di un intellettuale a tutto tondo e le sue opere sempre sorrette da rigore scientifico e metodologico. Focalizza l'attenzione su una delle sue pubblicazioni: Il dialetto di Tivoli. Ci racconta che in esso l'autore è capace di cogliere l'universo mondo di Tivoli attraverso lo studio del dialetto nel suo rapporto con la storia, il costume, l'economia e la cultura della città e dei dintorni. Nel suo intervento, Franco Sciarretta precisa e chiarisce il suo metodo di lavoro. “L'approccio con il dialetto non è solo filologico ma è più pieno: economico, sociale, storico. La parola non viene analizzata e studiata solamente sotto l'aspetto fonetico e morfologico ma va analizzata in un contesto più ampio per comprenderne più a fondo il significato”. Una successione di interventi vivacizza il dibattito. Non li cito in ordine cronologico e parto dal mio contributo. “Mi è capitato spesso e mi capita tuttora un fatto che è, allo stesso tempo, curioso e sintomatico. Nei momenti di rabbia esplosiva e incontrollata, come un fiume in piena, una forza prepotente mi spinge; ed ecco che allora mi sorprendo a parlare in dialetto. Quel modo tutto nostro di parlare non lo abbiamo dimenticato, se un semplice scatto d'ira può farlo riaffiorare in tutta la sua efficacia. ... Il dialetto non muore, si rinnova, non scompare, si trasforma, non arretra, si adegua. Pur tuttavia noi torniamo a parlare di morte del nostro dialetto, e non di una sua trasformazione nel tempo perché siamo legati inconsciamente a quei suoni a noi più familiari, retaggio della nostra infanzia. La memoria continuamente ci induce a ricordare ritmi, cadenze, parole, di un preciso momento storico. Quei termini sono morti quando l'uso che se ne faceva

di essi terminò. Ma noi non vogliamo scordarli; sarebbe come farli morire una seconda volta. “

Giuliana Spagnoli, sull'onda dei ricordi, descrive le atmosfere, le sensazioni e racconta con grande vivacità alcuni siparietti di vita quotidiana legati alla sua infanzia trascorsa a Paganico. Riaffiorano nella sua memoria termini della lingua dialettale straordinari per originalità ed efficacia. Lucia Megli da fiorentina, “informata” e curiosa, pone interessanti quesiti all'autore offrendo nuovi significativi spunti al dibattito. Anche Paola Simonetti offre il suo apprezzato contributo al dibattito, da un'altra angolazione, quella della persona originaria di Paganico, ma di altra educazione linguistica. Nella parte conclusiva interviene il Sindaco di Castel di Tora Giovanni Vespaziani. Riconosce la validità e l'importanza di questo convegno soprattutto per quello che ne potrebbe seguire e propone di allargare i confini di una eventuale ricerca ad altri comuni della valle, con tradizioni e dialetti molto simili; l'idea, forse utopistica, sarebbe quella di fare un dizionario ed una grammatica che riguardino l'intera zona. Breve e conciso ma molto interessante e ricco di contenuti informativi l'intervento di Dante D'Angeli (Presidente della Comunità Montana del Turano) che tra le altre cose ricorda alcune delle sue passate esperienze per la realizzazione di pubblicazioni riguardanti tematiche analoghe. Illuminante l'intervento conclusivo di Tersilio Leggio, peraltro sempre presente in Valle in occasione di manifestazioni culturali. Sua la promozione della Settimana Culturale della Provincia di Rieti che nella prima edizione ci vide coinvolti con una interessante esposizione di pannelli fotografici sui reperti archeologici dell'alta Valle del Turano. La sua presenza ci conforta ed il suo intervento è in sintonia con i criteri che ci hanno portato ad avviare attività di ricerca a 360 gradi in ambito culturale già da diversi anni. Le conclusioni sono affidate ad un breve intervento del Sindaco che ricorda la Prof.ssa Renata Fanti autrice di un saggio sul dialetto di Ascrea e Paganico già negli anni 40.

L'ESIGENZA DI UNA MOSTRA SUL NOSTRO PASSATO.

Da qualche anno i nostri sforzi sono rivolti anche verso la ricerca di testimonianze storiche ed archeologiche che ci hanno permesso di conoscere meglio il nostro passato e le nostre origini restituendo dignità al nostro territorio ed alle popolazioni in esso transitate. Ad oggi, numerosi risultano i lavori effettuati, i volumi pubblicati, le mostre allestite, a parer mio tutti culturalmente meritevoli di attenzione. In occasione di questo Primo Maggio abbiamo pensato di "arricchire" la sagra dei "Vertuti" con una esposizione di oggetti ed arnesi della civiltà contadina. Abbiamo semplicemente rispolverato un'idea ed un lavoro di ricerca intrapresi qualche anno addietro da altri giovani che, spinti forse dal desiderio di recuperare la "memoria storica", nel lontano 1988 ci hanno consentito di visitare per un breve periodo di tempo un piccolo e grazioso "museo" allestito frettolosamente in locali privati.

Oggi, per mancanza di locali pubblici idonei e delle necessarie risorse economiche che consentano un corretto deposito dei pezzi da mostrare, non è possibile realizzare un'esposizione permanente. Abbiamo quindi deciso di allestire nella Sala San Nicola una mostra, che resterà aperta fino a luglio, dei materiali (alcuni veramente particolari) che ancora abbiamo a disposizione. Chi avrà l'occasione di visitare la mostra rimarrà affascinato nel vedere con quale ingegno, sia pure per volontà di sopravvivenza alla vera e propria fame, sia riuscito l'uomo a creare degli "arnesi straordinari" che in qualche modo gli permisero di alleviare le fatiche di una vita sofferente. Gli arnesi appaiono oggi logorati dal tempo, alcuni ormai stanchi di sopportare altre fatiche, altri semplicemente sostituiti o superati dalle tecnologie industriali.

Essi contribuiscono certamente a far rivivere nelle persone più anziane i ricordi di un passato di sogni ed illusioni che scorreva tra le miserie di una vita povera davvero. A noi, generazione futura, non rimane che un'interessante esposizione che alimenta senz'altro la nostra memoria storica, necessariamente da arricchire con quant'altro saremo capaci di scoprire e catalogare nelle prossime occasioni che si presenteranno.

Massimo Mattei

OGGETTI D'ALTRI TEMPI

Quando il vecchio egizio morì, la sua donna gli pose tra le mani, un tempo abilissime il suo scalpello dal quale mai si era separato. Era un esperto cacciatore e guerriero coraggioso, quando morì fu sepolto con gli amici più fedeli: il suo arco e le sue frecce. Sinuè, giovane fenicia di professione tessitrice, poggia il suo capo inanimato sopra preziose stoffe purpuree; al suo fianco un bimbo dorme il sonno degli innocenti e stringe tra le mani una banbola di terracotta. Persone e oggetti, silenziosi compagni, binomi inscindibili destinati a stare insieme anche dopo la morte.

Ho pensato a loro, a questi nostri antenati mentre ammiravo affascinato gli arnesi e gli attrezzi esposti: tragle, cupelle, farge, subbie, coreve, aratri, conocchie e capufochi. Un tempo amici fedeli, compagni preziosi di una vita grama; ma ora? "Gli oggetti non stanno mai da soli" mi sono detto. "Dove siete uomini e donne di Paganico, figli di questa nostra terra si' tanto cara! lo qui vedo solo una parte di voi. Come fate a dormire sonni tranquilli, sapendo d'esser soli laggiù senza più neanche i vostri arnesi a conforto?".

E scrutavo con lo sguardo nell'incerta

penombra frugando, in attesa di qualche segno.

"Ma queste cannelle le riconosco! Ci sono le mie iniziali". Travolto dai ricordi, vedo un sorriso e una fronte spaziosa. Sento la TUA voce che mi dice: << non te le mettere, non le sai usare; guarda che ti tagli>>. Altre ombre, altre presenze stazionano vicino ai loro arnesi. E' vero! Gli oggetti non stanno mai da soli. I nostri vecchi non lo avrebbero consentito <<Un museo e per giunta senza di noi?>> e poi: << Ma che ce dovete fare co ssa robba! È solu un pezzu e corda e du pezzi e lena fatti a circhui!>> e io restavo lì sconcolato, reggendo in mano "du ciammelle e unu Jaccolu". <<Me piglio pure e frocette>> ribattevo io prontamente ripresomi e cocciuto come non mai << Sì, fai pure, >> mi diceva quel vecchio contadino << Tanto ci sto io a guardarle!>>.

Mentre esco dalla mostra, mia figlia che mi ha accompagnato mi fa: << Mamma mia, sembrano gli utensili dell'uomo di CRO-MAGNON. Ma nonno quando è vissuto?>>.

Anastasio Spagnoli



Paganico nei primi anni del 1900

DIALETTANDO

In questa esposizione abbiamo pensato di mostrare alcuni oggetti e strumenti della vita quotidiana di 50 anni fa e oltre.

FORCINE e RASTRELLI - arnesi in legno usati in campagna.

ARATU E BELANCINU - aratro trainato da asino con parte dell'imbracatura.

CIAMMELLE e COVELLI - ciambelle di legno, le prime a corredo del basto, le seconde sostengono la "Ura" (asta dell'aratro).

PILOZZA - contenitore in legno per pestare.

VANGHITTI - punte metalliche usate per fare la maggesi.

COREVA con ANCINU - recipiente usato principalmente per la raccolta dell'uva e corredato di gancio.

TINILLU - contenitore in legno

CUPELLETTA e CUPELLA - recipienti in legno usati per contenere acqua, vino, aceto, ecc...

STRASCINU - oggetto usato per trascinare dei carichi; legna, sassi, ecc...

ABBEENTE - bidente, arnese per zappare.

SAPPA - arnese per sciogliere la calce.

JUU - Giogo - durante l'aratura teneva unita la coppia di buoi.

FROCETTE - poste nelle narici dei buoi.

CUCCHIARE e SQUAGLIARELLU - Attrezzi per fare la polenta

COTTERELLA - recipiente in rame multifunzionale. Sul camino acceso c'era sempre una "cottorella" appesa alla "catena".

SCALANDRU - arnese da appoggio per segare le piante.

TRAGLIA - struttura di legno che montata sul basto dell'asino permetteva il trasporto del grano.

FARGIA, CORNU e CODA - falce con attrezzi per arrotare le lame.

CANNELLA - utensile per proteggere le dita durante la mietitura. Sono 4 legate tra loro.

SOVELLU - utensile per raccogliere l'acqua o il vino dalle conche.

RETRECENE - strumento arcaico usato durante la settimana santa quando le campane erano legate e per fare la "scurita".

FARINELLI E SOTACCIU - oggetti usati per passare la farina dallo staccio.

SCIFU - recipiente multi uso in legno.

AGUIGLIOLI - trivelli per le botti.

MANNARA - mannaia

CANNUA e FUSI - Canapa e utensili per filarla.

PARACOCCHI - cesto di vimini usato per separare il mosto dagli acini.

SPRESCETORA - tavola per la depilazione del maiale con acqua bollente.

AMMERU - stanga di legno ricurva dove si appendeva il maiale ucciso.

COTTURU - grande recipiente in rame multi uso (per far bollire l'uva, per fare il sapone, per far bollire i pomodori, ecc...).

TAULA - tavola per lievitazione e trasporto del pane.

CANESTRU - contenitore in vimini usato anche per portare da mangiare nei campi.

ATTUALITA'

LE MANIFESTAZIONI DI QUEST'ANNO

Lasciato alle spalle l'appuntamento con la "Tradizionale Pasquarella" del 5 gennaio scorso riporto di seguito le manifestazioni programmate per il 2000 dalla nostra Pro-Loco:

• **Lunedì 24 Aprile - "PASQUETTA INSIEME"** - Scampagnata in montagna. Seconda edizione che lo scorso anno ha fatto registrare circa 70 partecipanti.

• **Lunedì 1° Maggio - "CALENNE MAJU PAGANICHESE" - "SAGRA DEI "VERTUTI"** - Una giornata di cui molto è stato già detto in altri articoli. I "Vertuti" sono una minestra di legumi e cereali condita con olio a crudo ed aromatizzata con foglioline di timo selvatico ("sarpullu"). Oltre ai "vertuti" saranno servite penne all'arrabbiata, salsicce, bruschetta e vino. Dal pomeriggio intrattenimenti musicali. Nell'occasione, presso la Sala San Nicola sarà aperta una **"piccola esposizione di oggetti ed arnesi della civiltà contadina"**. Alla fine degli anni '80, un gruppo di ragazzi propose per la prima volta questo genere di esposizioni facendo un notevole sforzo per il reperimento di tali oggetti. Abbiamo integrato parte dei materiali già raccolti in quella circostanza con altri "pezzi" gentilmente concessi per l'occasione da alcuni cittadini.

• **Domenica 11 Giugno - ESCURSIONE NATURALISTICA.** Percorso: Paganico - "Mirandella" - M.te Filone. Si procederà per un antico sentiero che ci condurrà ai ruderi di questo antico centro fortificato che domina la Valle del Turano. Dopo una breve visita ci avvieremo verso la cima del M.te Filone per poi ridiscendere e giungere alle "Forche". Aggirando il Filone si raggiungerà la sterrata dell'Obito in prossimità del fosso omonimo. Dopo l'attraversamento si seguirà il sentiero per Paganico.

• **Domenica 30 Luglio - SAGRA delle "SAGNE STRASCIATE"** - Le "Sagne" condite ai funghi porcini saranno accompagnate da salsicce, bruschetta e vino. Nella circostanza è

prevista un "Mostra del Tartufo nero locale". Intrattenimenti musicali allietteranno la giornata.

• **Nel periodo "dal 17 al 20" agosto** è previsto lo svolgimento della **"FESTA PATRONALE"** il cui programma di massima prevede le seguenti manifestazioni: Festa religiosa - Commemorazione dei caduti - Tornei e giochi popolari - Intrattenimenti per bambini - Spettacoli musicali - Manifestazioni culturali - Spettacolo pirotecnico - Ballo delle "Pantasime". Attendiamo notizie più precise dal ricostituendo comitato festeggiamenti per l'anno 2000.

• **Domenica 24 Settembre - ESCURSIONE NATURALISTICA.** Percorso: Paganico - "Occalubbero" - M.te Cervia - Obito. Per un impervio sentiero (i Scaluni) giungeremo sul massiccio dell'Occalubbero che si affaccia a strapiombo sull'abitato di Paganico. Da lì risaliremo verso la vetta del Cervia dove si farà la sosta per il pranzo. Subito dopo la ridiscesa a Paganico.

Sabato 11 Novembre - "CASTAGNATA". Una manifestazione tutta da inventare. Maggiori dettagli li daremo dopo l'apposita riunione che si farà nel mese di settembre per definire l'organizzazione del programma autunnale-invernale. Molto dipende dalla disponibilità di locali ed attrezzature.

• **Sabato 23 Dicembre - CONCERTO di NATALE** - Musica Classica all'interno della Parrocchiale San Nicola. Da alcuni anni questa manifestazione viene portata avanti con continuità. Anche in questo caso, come avvenuto nel corso del 1999, non si esclude che si possano aggiungere al concerto altre significative manifestazioni di carattere soci-culturale.

Più di questo non potevamo proprio proporre; stiamo già operando notevolmente al di sopra delle nostre capacità.

Danilo D'Ignazi

UNA GIORNATA “PARTICOLARE”: 30 MARZO 2000

E' stata una giornata particolare, interessante, intensa, bella e partecipata quella del 30 marzo per Paganico. E gli aggettivi forse non bastano per descrivere il giorno in cui si è tenuto presso l'aula consiliare del nostro Comune il convegno organizzato dalla Confcooperative di Rieti sull'Ambiente e le Riserve Naturali. Ma è stato anche il giorno del battesimo del fuoco per il nostro amico Enrico Bonanni (da poco alla guida del Direttivo della Riserva Navegna-Cervia composto da Carlo Rinaldi di Ascrea, Pierfelice Salvati di Nespolo, Franco di Biagio di Marcellini, Alfonso Ricci di Varco e Giancarlo Cammerini in rappresentanza delle associazioni ambientaliste) che se l'è cavata molto bene - ma su questo non avevamo alcun dubbio - svolgendo anche una relazione di pregio e di notevole spessore. L'incontro si è tenuto in un'aula strapiena, gremita di nostri concittadini, di lavoratori della Riserva, di amministratori comunali, a testimonianza dell'interesse che il nuovo Ente ha suscitato e delle attese che in esso vengono riposte per un miglioramento delle attuali condizioni economiche e sociali dei cittadini di Ascrea, Castel di Tora, Collalto, Collegiove, Marcellini, Nespolo, Paganico, Roccasinibalda e Varco, dei Comuni cioè che fanno ormai parte a pieno titolo della Riserva stessa, trasformata solo di recente da Consorzio tra i Comuni fondatori di Marcellini, Varco e Collegiove in Ente pubblico regionale. I lavori sono iniziati con un intervento del sindaco Sergio Spagnoli che, partendo dall'esame della situazione socioeconomica locale - peraltro simile a quella di tanti paesi della Valle - deterioratasi già dai primi anni '50, ha individuato come possibili fattori di rilancio l'avvio di alcune iniziative quali l'unione dei servizi comunali, una fattiva attività delle Pro-Loco, un regime vincolistico sull'uso del territorio meno "ottuso", un sano realismo che induca tutti a fare una

analisi attenta delle possibilità vere di sviluppo, senza lasciarsi andare ad affermazioni di principio fini a se stesse e non rispondenti alla realtà del territorio, bello sì, promettente pure, ma con tanti problemi e limitazioni di ogni genere. Un territorio che può ancora farcela a risalire la china sfruttando realisticamente e senza troppa enfasi la capacità aggregativa di una Comunità Montana tra poco ridimensionata nel numero dei comuni, la vivacità politica e amministrativa di alcune municipalità, l'impegno di alcune pro-loco della valle, una serie di iniziative in corso di realizzazione (bacini archeologici, museo di Turania, Pietra Scritta, apprestamenti turistici, miglioramento della viabilità, ecc.), la presenza del nuovo Ente nonché un generale risveglio delle coscienze. Dopo la breve introduzione del Sindaco, il neo Presidente Enrico Bonanni ha tenuto la relazione base del convegno su "Il ruolo della riserva naturale per la valorizzazione dell'ambiente e del territorio". Dopo un breve riepilogo storico ed una esposizione sull'attuale assetto organizzativo e funzionale, Bonanni ha indicato alcune strade da percorrere per raggiungere gli scopi prefissati indicandone alcune, quali:

- 1- rinnovamento e rinsaldo dei rapporti soprattutto con le Amministrazioni comunali interessate;
- 2- tutela dei valori ambientali e storici locali promuovendo adeguate azioni educative che, in ripresa dei principi della nostra civiltà contadina, convertano la cultura del rispetto ambientale in

pura e semplice organizzazione di vita con una contestuale individuazione, tramite gli

strumenti della pianificazione, delle opportunità occupazionali che utilizzino l'ambiente come risorsa di base;

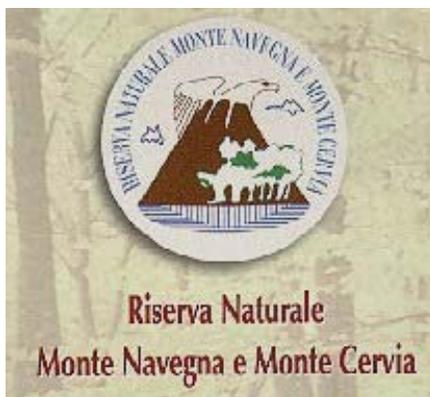
- 3- valorizzazione del binomio "Ambiente - Occupazione" rifuggendo dal tentativo della mummificazione del territorio o della conservazione "a tutti i costi", ma facendo ricorso alle attuali teorie di gestione dei beni ambientali cui deve soprassedere il principio della "sostenibilità" in base al quale è possibile usufruire di una risorsa senza comprometterne la propria riproducibilità;

- 4- ricerca di opportunità non solo nell'ambito ristretto delle aree protette, ma nell'intero territorio omogeneo nel quale l'area di riferimento è collocata;

- 5- inserimento a pieno titolo nel Progetto "Appennino Parco d'Europa". Sono successivamente intervenuti:

Pietro Picchi, Sindaco di Roccasinibalda e Presidente della Comunità dei Sindaci dell'area protetta, che ha parlato dell'importante ruolo degli Enti Locali per lo sviluppo socioeconomico ed occupazionale del territorio; Gilberto Cialesi, della Confcooperative nazionale, che ha illustrato le opportunità comunitarie, nazionali e regionali per la gestione e la valorizzazione delle riserve; Anna Maria Fontana, dirigente dell'assessorato ambiente della Regione Lazio, che ha sottolineato l'importanza del Piano di assetto del territorio ai fini dello sviluppo economico-sociale dell'area. Dopo un interessante dibattito al quale hanno partecipato, tra gli altri, il Dott. Maurizio Aiello dell'Agenzia Regionale per i Parchi ed il sindaco di Colle di Tora, Maurizio Rossini, le conclusioni del convegno sono state tratte da Giovanni Vespaziani, sindaco di Castel di Tora che segue sempre con interesse le iniziative che vengono prese a Paganico e le arricchisce con il contributo della sua intelligenza e della sua passione.

Clemente Dominici



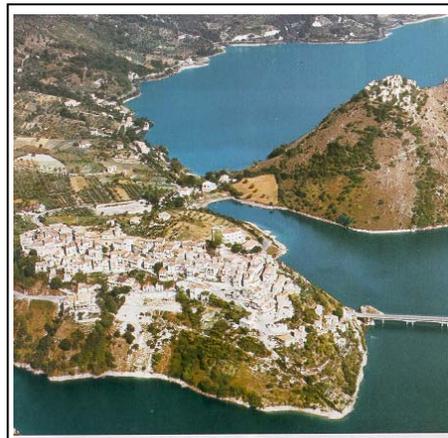
POLENTORA: UNA VETRINA PER LA NOSTRA VALLE

Polentora 2000 - 5° Raduno Nazionale dei Polentari d'Italia - 23-25 Giugno 2000.

La "Festa del Polentone" è una tradizione secolare che si è sviluppata a Castel di Tora in epoca remota di cui non si hanno notizie storiche certe. Essa nasce nell'ambito delle astinenze e periodi di penitenza pre pasquali, infatti fino ai primi anni '70 era il mercoledì delle ceneri la data in cui si svolgeva la manifestazione.

La polenta, fatta con farina di mais, risorsa principale delle popolazioni che abitavano la vallata prima della realizzazione del bacino idroelettrico, viene condita con un particolare "sugo di magro", i cui ingredienti principali sono rappresentati da pesce ritenuto "povero" dalla normale tradizione gastronomica come aringhe, stoccafisso, tonno, alici e pomodoro in funzione dei dettami legati all'astinenza del mangiare carne alla vigilia di ricorrenze religiose di un certo rilievo, dell'umiltà e della povertà della religione cristiana. La Polentata fino ai primi anni '70 ha avuto una fisionomia tipicamente paesana, infatti per secoli tutto il paese si è ritrovato in piazza attorno a "lu callaru e pulenta" un eccezionale strumento di aggregazione. La ricorrenza ha iniziato a cambiare fisionomia in relazione alla costituzione dell'Associazione Pro-Loco per poi fare il definitivo salto di qualità nei primi anni '80, diventando di fatto, nel coacervo di sagre, feste patronali, ricorrenze civili e/o religiose un preciso punto di riferimento, per avvenimenti di questo genere, di tutta la provincia di Rieti. Il primo provvedimento preso è stato quello di spostare la manifestazione alla prima Domenica di Quaresima per motivazioni legate allo sfruttamento della Festa a fini turistici, d'immagine e per l'allargamento dei confini comunali. Una ulteriore e decisiva spinta, destinata a far conoscere a livello nazionale questa ricorrenza si è avuta al momento in cui l'associazione Pro-Loco ha deciso di aderire all'Associazione Culturale dei Polentari d'Italia avvenuta il 17/05/1998 data nella quale a Borgo Tossignano (BO) è stato redatto l'atto notarile costitutivo l'Associazione stessa.

La costituzione dell'Associazione Culturale dei Polentari d'Italia rappresenta la sintesi di una paziente opera di ricerca effettuata in tutta Italia dal sig. Walter Mita del comitato festa della Polenta di Tossignano il quale ha partorito l'idea di riunire con cadenze regolari di circa 2 anni, in un unico raduno nazionale tutte quelle Associazioni che nei loro programmi e tra le loro iniziative annoverano come tradizione sagre o feste della polenta. Ad oggi sono stati effettuati 4 raduni nazionali, a Sermoneta (LT) nel 1993, Arborea (OR) nel 1995 e Riva del Garda (TN) nel 1997, antecedenti la costituzione dell'Associazione e S. Maria in Selva Treia (MC) nel 1998 con raccolta di fondi per le popolazioni terremotate di Marche ed Umbria. Fanno attualmente parte dell'Associazione Culturale n° 13 delegazioni di tutta l'Italia, tra cui Castel di Tora che rappresenta la realtà più piccola e che comunque, a testimonianza della stima e del rispetto delle altre delegazioni ricopre la Vice Presidenza del Consiglio Nazionale, carica rivestita dall'attuale Presidente della Pro-Loco Giuseppe Federici. Il lavoro per "Polentora 2000" è iniziato nel 1997, il lavoro svolto e da svolgere è enorme ma tutti noi siamo convinti che per Castel di Tora e tutta la Valle del Turano questa manifestazione può rappresentare una forte cassa di risonanza che porterà a far conoscere in ambito nazionale le bellezze ineguagliabili della Nostra Terra sulla quale siamo nati, viviamo e per la quale nutriamo un amore sconfinato. L'obiettivo che ci siamo prefissati è ambizioso ma per tutta la Valle del Turano è un'occasione da non perdere, soprattutto a livello politico poiché rappresenterebbe un tentativo notevole di sprovvincializzare un territorio che purtroppo ad oggi vive ai margini delle attività produttive e culturali della nostra regione, mettendola a confronto con realtà che hanno fatto del turismo fonte inesauribile di lavoro, benessere e ricchezza. Cogliamo l'occasione per ringraziare i Comuni e le Associazioni che hanno dato il loro sostegno a questa iniziativa, perché hanno capito che la cooperazione intercomunale è



l'unica fonte per lo sviluppo economico turistico e per ... la sopravvivenza di questa Terra. Il programma prevede per i tre giorni diversi appuntamenti e spettacoli. Momenti salienti, l'apertura ufficiale della manifestazione sabato 24 ore 16:00 con la sfilata delle delegazioni e domenica 25 con la giornata delle 13 Polente. Si potranno ammirare i maestri Polentari all'opera, dalle ore 08:00, inizio distribuzione ore 13:00 fino ad esaurimento scorte. Vi aspettiamo.

ASSOCIAZIONI PRO-LOCO E COMITATI DELLA "ASSOCIAZIONE CULTURALE DEI POLENTARI D'ITALIA":

Altidona (Ascoli Piceno)

Polenta con lumache

Arborea (Oristano)

Polenta e luganega - polenta e tocio

Castel di Tora (Rieti)

Polentone con tritato di aringa, baccalà, alici, tonno

Guardistallo (Pisa)

Polenta con sugo di funghi e cinghiale

Ivrea (Torino)

Polenta con merluzzo e cipolla

Monterchi (Arezzo)

Polenta con ragù di salsicce e fegatelli

Ponti (Alessandria)

Polenta con merluzzo e frittata di uova e cipolle

San Costanzo (Pesaro)

Polenta con ragù di carne vaccina e suina

San Quirico di Verno (Prato)

Polenta con aringa e baccalà

S. Maria in Selva Treia (Macerata)

Polenta con salsiccia e papera

Sermoneta (Latina)

Polenta con salsicce

Tossignano (Bologna)

Polenta con ragù

Varone di Riva del Garda (Trento)

Polenta e mortadella.

Giuseppe Federici

SERVIZI

SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

* COMUNE DI PAGANICO SABINO

VIA SAN GIORGIO 5

TEL - 0765/723032 - FAX - 0765/723033

* DISPENSARIO FARMACEUTICO

VIA S GIORGIO 7 - DOTT. CARAMAGNO

MAR. 12,15 - MERC. 16,30 - VEN. 12,15.

* AMBULATORIO MEDICO

VIA S. GIORGIO 9 - DOTT. SANESI -

LUN. 11,30 - GIO. 15,00.

* USL RIETI 1 TEL - 0765/716004

* MEDICO TERRITORIALE

VIA S GIORGIO 9 - DOTT. ROSSI - GIO. 11,00-12,30.

* LABORATORIO ANALISI

c/o AMBULATORIO MEDICO - I° VENERDI' DEL MESE
SU APPUNTAMENTO.

* FARMACIA

VIA TURANENSE PRESSO CASTEL DI TORA

TEL - 0765/716332

* POSTAZIONE FISSA AMBULANZA (118)

c/o bivio di PAGANICO - Turno ordinario 8:00 - 20:00.



EMERGENZA

Carabinieri Pronto Soccorso 112
Soccorso Pubblico di Emergenza 113

Vigili del Fuoco 115
Emergenza Sanitaria 118

ESERCIZI COMMERCIALI

- * RISTORANTE LONTERO 0765/723029
S.P. TURANENSE - (BIVIO PAGANICO)
Specialità al funghi, al tartufo e pesce di lago.
- * PANIFICIO VALTURANO - VI.E TRIESTE,1,3,5 0765/723038
- * BAR DOMINICI - L.GO MARCONI, 8 0765/723030
- * EMPORIO - CORSO UMBERTO I°, 26
- * ARTICOLI CASALINGHI - AMBULANTE (MATTEI R.) 0765/723065
- * ATTIVITA' BOSCHIVA (DI CLEMENTE E.) 0765/723023 - 0863/995471

ALTRI NUMERI UTILI

CARABINIERI:

0765/723113 Ascrea

0765/98021 Collalto

FORESTALE:

0765/716229 Colle di Tora

RISERVA CERVIA NAVEGNA:

0765/798140 Varco Sabino

UFFICIO POSTALE:

0765/723031 Paganico

0765/72280 Ascrea

VIGILI DEL FUOCO: 0746/201714
Rieti